



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 46 del 29/11/2013

OGGETTO: Determinazione aliquote IMU esercizio finanziario 2013.

L'anno **duemilatredici**, il giorno **ventinove** del mese di **novembre** alle ore sedici, nella sala delle adunanze del comune, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, nelle persone dei sigg.

Presenti	Assenti
1) PORTACCIO Carlo Deodato	
2) TANISI Giuseppe	
3) TUNNO Leonardo	
4) MANNI Antonino	
5) RAINO` Salvatore	
6) SABATO Teresa	
7) CORVINO Luigi	
8) BUELLIS Antonio	
9) OLIVE Eliano	
10) DI MATTINA Immacolata Letizia	
11) LEZZI Maurizio	
12) D' ARGENTO Aldo	
13) PELLEGRINO Giuseppe Francesco	
14) STEFANO Marco	
15) SANTACROCE Germano	
16) CAPUTO Rocco	
17) TUNDO Walter	

Partecipa il Segretario Generale, Giancarlo Ria.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento in oggetto.

Pareri ai sensi dell'art.49 D.lgs. n. 267/2000

REGOLARITA' TECNICA: Parere favorevole Addì, 19/11/2013 Il responsabile del servizio Trianni Francesco	REGOLARITA' CONTABILE: Parere favorevole Addì, 19/11/2013 Il responsabile di Ragioneria Trianni Francesco
--	---

Oggetto: Determinazione aliquote IMU esercizio finanziario 2013

sulla proposta di delibera come da allegato b) al presente atto

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il D.Lgs n. 23/2011, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ha istituito la nuova Imposta Municipale Propria (IMU) a decorrere dal 2014, sostituendo nel contempo, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati, e l'Imposta Comunale sugli Immobili;

VISTO il D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011 che ha anticipato in forma sperimentale con decorrenza 01/01/2012 l'Imposta Municipale Propria;

CONSIDERATO che l'art. 13 (Anticipazione sperimentale dell'Imposta Municipale Propria) del D.L. n.201/2011 convertito in Legge n. 214/2011 attribuisce al Consiglio Comunale il potere di modificare l'aliquota di base stabilita dal citato decreto con deliberazione da adottare ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs n. 446/1997;

VISTA la vigente normativa, la quale differisce al 30/11/2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2013;

VISTO l'art. 1 comma 169 della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) la quale ha previsto che:

”Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;

CONSIDERATO che il D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011 prevede all'art. 13 commi 6 – 7 – 8 - 9 le seguenti aliquote IMU:

1. Aliquota base pari allo 0,76 % - con possibilità di variarla in aumento o diminuzione sino a 0,3 punti percentuali;
2. Aliquota del 0,4% per l'abitazione principale e per le relative pertinenze - con possibilità di variarla in aumento o diminuzione sino a 0,2 punti percentuali;
3. Aliquota del 0,2% per i fabbricati rurali ad uso strumentale (di cui all'art. 9, comma 3-bis, del Decreto Legge n. 557/93 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/1994) - con possibilità di variarla in diminuzione sino al 0,1%
4. Che inoltre è data la facoltà ai Comuni di ridurre l'aliquota base fino allo 0,4% nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti da soggetti passivi dell'Imposta sul reddito delle Società, ovvero nel caso di immobili locati;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 444, della citata Legge n. 228/2012, stabilisce che per ripristinare gli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169 della Legge n. 296/2006, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di approvazione del bilancio, e perciò, entro il 30/11/2013;

VISTA la propria delibera n. 34 del 27.09.2012, con la quale sono state stabilite le aliquote nella misura seguente;

- **0,96%** aliquota di BASE;
- **0,40%** per le unità immobiliari adibite ad **ABITAZIONE PRINCIPALE** del soggetto passivo e relative pertinenze;
- **0,20%** **IMMOBILI NON PRODUTTIVI DI REDDITO FONDIARIO** (ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.917 del 1986); ***vedi ultima pagina**

CONSIDERATO che al fine di garantire i necessari equilibri di bilancio si è reso necessario prevedere un aumento dell'aliquota relativa le unità immobiliari adibite ad **ABITAZIONE PRINCIPALE** del soggetto passivo e relative pertinenze, elevando l'attuale aliquota dello 0,4% **allo 0,6%**;

DATO ATTO che per effetto di tale previsione le aliquote vigenti risultano le seguenti:

- 0,96% aliquota di BASE;
- **0,60% per le unità immobiliari adibite ad ABITAZIONE PRINCIPALE del soggetto passivo e relative pertinenze;**
- 0,20% **IMMOBILI NON PRODUTTIVI DI REDDITO FONDIARIO** (ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.917 del 1986); *** vedi ultima pagina**

CONSIDERATO che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, € 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. Anche per l'anno 2013 la detrazione prevista dal primo periodo è maggiorata di € 50,00 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di € 400,00.

PRESO ATTO dell'emendamento proposto dal consigliere Lezzi Maurizio di riduzione dell'aliquota dallo 0,60% previsto allo 0,50% per le unità immobiliari adibite ad **ABITAZIONE PRINCIPALE** del soggetto passivo e relative pertinenze, emendamento munito del parere favorevole del revisore dei conti e del responsabile del settore servizi finanziari, approvato con voti favorevoli 12, contrari 4 (minoranza) (al momento della votazione assente dall'aula il consigliere Stefàno)

SENTITI gli interventi dei consiglieri comunali, il tutto come riportato nell'allegato resoconto stenotipografico (allegato a)

Viste le disposizioni di legge in precedenza richiamate;

Visto il TUEL 267/00;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria;

acquisiti i pareri previsti dall'art. 49, 1[^] comma del D.Lgs. 267/2000;

visto l'esito della votazione

D E L I B E R A

DI ADOTTARE per l'esercizio 2013 le seguenti aliquote dell'Imposta Municipale Propria:

- 0,96% aliquota di BASE;
- **0,50% per le unità immobiliari adibite ad ABITAZIONE PRINCIPALE del soggetto passivo e relative pertinenze;**
- 0,20% IMMOBILI NON PRODUTTIVI DI REDDITO FONDIARIO (ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.917 del 1986) * **vedi ultima pagina**

Detrazioni d'imposta per l'abitazione principale e relative pertinenze del soggetto passivo per l'anno 2013:

- a) Detrazione di € **200,00** (duecento/00) complessiva a favore dei soggetti passivi residenti o che dimorano abitualmente con maggiorazione di € 50,00 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purchè dimorante abitualmente o residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale . L'importo complessivo della maggiorazione, al netto di quella di base, non può superare l'importo massimo di € 400,00;
- b) di stabilire che la detrazione per l'abitazione principale del soggetto passivo determinata in € **200,00** (duecento/00) deve essere applicata in tutte le tipologie stabilite nel Regolamento.

DI DARE ATTO che per la determinazione della base imponibile si tiene conto di quanto stabilito dall'art. 13 commi 3, 4 e 5 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011;

DI DARE ATTO che la presente delibera avrà effetto dal 1° gennaio 2013 e che non sono previste altre riduzioni e/o detrazioni di imposta oltre quelle stabilite dal regolamento comunale;

DI DISPORRE la trasmissione della presente delibera al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle finanze - Direzione Federalismo Fiscale.

allegato a) resoconto stenotipografico

PRESIDENTE – Relaziona il consigliere Lezzi.

CONSIGLIERE LEZZI – Prima di passare a affrontare questo punto all'ordine del giorno, siccome rispetto a quanto abbiamo approntato il bilancio ci sono state delle modifiche, sono dell'altro ieri, praticamente noi ci aspettavamo che non si pagasse interamente l'Imu sulla prima casa, avevamo aumentato l'aliquota allo 0,6%, pensando che poi effettivamente lo Stato stornasse questa cifra per intero e ci desse questo aumento, e che tale aumento non avrebbe assolutamente pesato nelle tasche dei nostri cittadini. Tuttavia, l'altro giorno in Senato, se non sbaglio, è stato, invece, definito che soltanto lo 0,4%, quindi l'aliquota base sulla prima casa, verrà completamente restituita e verrà restituita la metà... quindi se noi abbiamo messo lo 0,6%, la metà, praticamente, verrà restituita, mentre l'altra metà andrà a cadere sui cittadini che si vedranno, anche se per poche decine di euro, costretti e spesso, ove la capienza della detrazione non sia sufficiente, a pagare questa somma. Chiedo, quindi, siccome abbiamo proposto un emendamento all'attenzione del dottore Trianni e del revisore, la sospensione per cinque minuti, per formalizzare l'emendamento e per vedere se L'hanno valutato e se il loro parere è favorevole?

PRESIDENTE – Allora passiamo al voto. Chi è favorevole alla sospensione di un quarto d'ora?

votazione: unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Si riapre alle 18:30

ore 18, 45 riprende la seduta. Presenti 17 assenti 0

PRESIDENTE - Può relazionare sull'emendamento il consigliere Lezzi. Prego, consigliere Lezzi.

CONSIGLIERE LEZZI – La proposta iniziale prevedeva, come abbiamo detto, un aumento dell'aliquota per la prima casa dal 4 per mille al 6 per mille. Così come abbiamo detto prima, parte di questa somma verrà restituita al Comune attraverso un apposito rimborso e parte, invece, non verrà restituita. Addirittura il dottore Tanisi diceva che probabilmente del punto di cui stavamo parlando si stanno cambiando... ancora adesso si parla di aliquote, quindi non si parla del 50, ma addirittura del 60% restituito e del 40% no. Per cui, per riprendere il discorso di prima, purtroppo ancora tutto è in itinere, non c'è qualcosa di certo.

L'emendamento che proponiamo è di variare l'aliquota per la prima casa dal 6, così come proposto, al 5 per mille. Questo comporterà, a livello di bilancio, una variazione di entrate pari a 62.500 euro circa. Tale somma dovrà essere, ed è questo l'emendamento (vale anche per tema di bilancio), reperita dal capitolo 5617, che è quello relativo al contributo statale compensativo minori entrate IMU, che era di 507, quindi a questi 507 occorrerà togliere 62.500 euro, e dovrà essere impinguato, invece, il capitolo 29, quindi più 62.500, che è quello relativo all'accertamento evasione tassa smaltimenti rifiuti solidi urbani, che da 160 passa a 222.500. Si chiede l'approvazione di questo emendamento. Ovviamente, di questi 62.500 euro una parte andrebbero, forse il 60%, ad essere pagati, restituiti dallo Stato. Quindi ai nostri concittadini stiamo chiedendo la metà o meno della metà di 62.500.

CONSIGLIERE CAPUTO – Noi proponiamo un altro emendamento.

PRESIDENTE – Prego, consigliere Caputo.

CONSIGLIERE CAPUTO – L'emendamento lo sintetizzo a voce, che prevede il **mantenimento dell'aliquota allo 0,4 per mille** ed il recupero dei 62.500 euro corrispondenti allo 0,1 in aumento, di cui parlava prima il consigliere Lezzi, da recuperare sull'altro capitolo relativo al recupero evasione, non più con riferimento al recupero evasione Tarsu, ma con riferimento al recupero evasione Ici ed IMU. Quindi impinguare, in aggiunta al capitolo di cui parlava prima il consigliere Lezzi, anche il capitolo di cui adesso non mi sovviene il numero, se mi date una mano... Comunque quello relativo al recupero evasione ICI ed IMU. Quindi 160 mila euro, impinguarlo di altri 62.500 euro, corrispondenti allo 0,1 per mille. Capitolo numero...?

SINDACO – Secondo me dovremo votare singolarmente.

SEGRETARIO – Si vota singolarmente, ma il primo esclude l'altro.

CONSIGLIERE CAPUTO – Come?

SEGRETARIO - Se dovesse essere accolto il primo emendamento, non si dovrebbe passare alla votazione del secondo!

CONSIGLIERE CAPUTO – Noi stiamo proponendo, come intero gruppo di minoranza, un ulteriore emendamento che prevede il mantenimento dell'aliquota minima ed il recupero della differenza, per il riequilibrio di bilancio, sull'altro capitolo relativo al recupero evasione Ici ed Imu. D'altronde, se è ammissibile, se è fattibile un recupero maggiore in materia di maggiori entrate per l'evasione della Tarsu, credo che sia possibile anche ipotizzare un recupero, quindi un'attività di recupero ancora più spinta per quanto riguarda l'evasione Ici ed Imu. Credo che i presupposti siano identici, è soltanto una questione di volontà politica. E mi spingo a dire che questo emendamento dovrete accoglierlo sotto il profilo strettamente politico, non c'è bisogno che io ricordi a voi, voi fate parte tutti di un gruppo politico, diciamo così, di riferimento al Centrodestra, comunque lista civica, ma insomma... che ha fatto proprio dell'abolizione dell'Imu un cavallo di battaglia, una bandiera sulla quale in Parlamento, sulle piazze ovunque avete speso la vostra credibilità politica. Ed io credo che sia nell'interesse vostro soprattutto, perché poi dovrete giustificare, dovrete giustificare ai cittadini di Taviano perché proprio voi, e non noi che facciamo parte del Centrosinistra e che abbiamo, invece, ipotizzato altre forme di approccio, diciamo così, al pagamento dell'Imu, differenziandolo fra redditi più alti, redditi meno alte, case di lusso, non case di lusso, diciamo una maggiore puntualizzazione, come mai proprio voi state ipotizzando questo tipo di aliquota più alta rispetto a quella minima. Quindi l'emendamento è quello che ho appena illustrato.

SINDACO – Io credo che a livello tecnico si dovrebbero acquisire i pareri sul primo emendamento e passare al voto. Poi fare la stessa cosa col secondo.

CONSIGLIERE LEZZI - Praticamente, questo che Rocco sta proponendo, è l'emendamento ...

CONSIGLIERE CAPUTO – Era il vostro emendamento. Ho capito perfettamente, e perciò ho detto che dovrete farlo proprio. Proprio perché so perfettamente che era il vostro. Io mi sono...

CONSIGLIERE LEZZI – Se posso... La differenza tra l'attività di accertamento dell'evasione sulla Tarsu e quella sull'Ici è che già noi l'anno scorso, se vi ricordate, abbiamo appostato 300... Anzi, 666 mila, che poi sono scesi a 366. Ampiamente riscossi., comunque. Andare a fare una forzatura di 160, che sicuramente sono quelli previsti e sicuramente verranno incassati, più altri 60, potrebbe essere un qualcosa che va a gonfiare (ed è questo il parere che ci hanno espresso sia il dottore Trianni sia il revisore), mentre non abbiamo la stessa cosa per l'accertamento Tarsu, che sta partendo adesso. E quindi i 160 o i 220 sono le cifre che molto probabilmente andremo ad incassare. Diciamo, che 160 era una cifra prudenziale, i 220 però...

CONSIGLIERE CAPUTO – Però, considerando che, per quello che risulta a me, c'è una maggiore evasione per quanto riguarda l'altro tipo di imposta, l'Ici e l'Imu, io credo che, invece, è su quell'altro versante... Io, infatti mi sarei aspettato un impingimento solo di quell'altro capitolo e non della Tarsu. Perché mi risulta che ci sia una minore evasione sulla Tarsu rispetto alla evasione che c'è, invece, sull'Ici e sull'Imu. Per cui, se è fattibile quella sulla Tarsu, ... L'impressione che ho io (lo dico proprio in termini franchi) è che se ne sia scelto uno a caso dei due capitoli, poteva essere anche l'altro, non sarebbe cambiato nulla.

PRESIDENTE – Prego, dottore.

DOTTORE TRIANNI – Non è stata una scelta a caso quella di scegliere il capitolo della spazzatura invece di quello dell'IMU. Dell'ICI, veramente. Perché il problema dell'Imu è un po' più complicato, nel senso che noi, benché non abbiamo ancora effettuato alcun accertamento per quanto riguarda l'IMU 2012, però

abbiamo consistenti residui attivi su quel capitolo da incassare. Viceversa, il capitolo della Tarsu è un capitolo che parte da zero come quello i 160 mila euro dell'Ici e della spazzatura. Non partono, diciamo, dalla stessa posizione. Nel senso che, siccome noi abbiamo esaurito tutti i residui attivi di Tarsu, il capitolo dei 160 mila euro, che abbiamo iscritto quest'anno, già presentano un incasso di 42 mila euro. Viceversa, il capitolo dell'ICI presenta ancora entrate pari a zero. Non solo, ma abbiamo residui attivi 2012 di IMU per quasi 310 mila euro. Per cui, la scelta è stata fatta sulla base del fatto che i 62.500 euro di un punto di IMU li carichiamo tutti su quello della spazzatura, perché portarlo da 160 a 225 comporta il fatto che di 225 già ne abbiamo incassati 42. Per cui lo spostamento ad oggi effettivo è di 180. Non so se rendo l'idea.

Mi spiego meglio: partiamo da due capitoli di 160 mila euro, uno ad oggi presenta zero riscossioni, l'altro ad oggi presenta già 42 mila euro di riscossioni. Per cui è stato scelto questo capitolo per fare la posta compensativa, proprio perché incide ad oggi già meno di 62.500 euro. Dobbiamo incassare 225 mila euro, però già ne abbiamo incassati 42. Mentre per l'altro dobbiamo incassare 172 mila euro, ma ad oggi non abbiamo ancora incassato nulla. È chiaro?

PRESIDENTE – Grazie, dottore Trianni. Prende la parola il consigliere Caputo.

CONSIGLIERE CAPUTO - Sul dato numerico io non ho motivo di dubitare che siano queste le cifre, ci mancherebbe altro. Quello che volevo dire è altro: e cioè che il tasso di evasione in materia di ICI e di IMU al di là di quello che è stato scritto come conto di riserva in bilancio, è probabilmente più accentuato. Per cui una maggiore attività di recupero potrebbe tranquillamente portare a scoprire altre sacche di evasione per poter soddisfare questa esigenza alla prima ho fatto riferimento.

SINDACO – Naturalmente noi avremo sposato tranquillamente l'emendamento fatto dal gruppo di minoranza.

CONSIGLIERE CAPUTO – Bisogna volerlo.

SINDACO – Io avrei voluto. Poi, se non c'è... Secondo me la volontà c'era, credo che l'abbiamo dimostrata anche l'anno scorso, quando abbiamo mantenuto, trovando una soluzione fino all'ultimo momento, tutelando la prima casa al 4 per mille. Detto questo, però, bisogna un attimo chiarire la situazione. Noi stiamo parlando di cifre veramente infinitesimali. Cioè, quando siamo partiti col bilancio, non sapevamo di questo cambiamento di rotta da parte del Governo, perché il Governo, fino a 4 – 5 giorni fa, ha sempre assicurato che la seconda rata sull'Imu della prima casa non si sarebbe pagata. È di due giorni fa questo tipo di risoluzione da parte del Governo, che dice che, superato il quattro per mille, quello che c'è di più verrà pagato all'incirca per il 50% dai cittadini e 50% dal governo. Quindi noi due giorni fa, non venti giorni fa, ci siamo trovati in questa situazione in cui eravamo tranquilli che l'Imu sulla prima casa, neanche la seconda rata si sarebbe pagata. Naturalmente abbiamo subito cercato, insieme agli uffici, di trovare una soluzione a questo tipo di problema. Gli uffici, e poi magari anche molti consiglieri che hanno affrontato questo problema, si sono resi conto che questo tipo di aumento che c'era avrebbe colpito sì e no qualche centinaio di persone della nostra città di Taviano ed in particolare quelle che la prima casa era un tantino più lussuosa rispetto ad una casa normale. Perché una casa modesta, normale, non pagherà neanche quest'anno l'IMU sulla prima casa. Questo è bene dirlo. Chi ha certi tipi di classificazione sulla prima casa, pagherà... comunque sia paga molto meno rispetto all'anno scorso. Secondo me, rispetto alla tassa che ha pagato l'anno scorso sull'Imu pagherà all'incirca il 15%. Quindi se uno ha pagato l'anno scorso, proprietario di una villa che è prima casa, se ha pagato 300 euro l'anno scorso, quest'anno ne pagherà all'incirca 60.70 euro. Quindi, comunque sia, paga molto meno rispetto all'anno scorso, perché il 4 per mille se lo accolla lo Stato. Sull'1 per mille che noi stiamo andando a ritoccare, perché l'emendamento è quello di scendere dal 6 per mille al 5 per mille, quindi rimane in discussione soltanto l'1 per mille. Da quello che sembra, il 50% dell'1 per mille, stiamo parlando veramente di cifre infinitesimali, su questa porzione andrà a gravare su poche famiglie. Perché ricordiamo che abbiamo mantenuto le detrazioni per familiari a carico, come prima casa, c'è tutta una serie di detrazione che, in buona sostanza, chi l'anno scorso non ha pagato l'Imu sulla prima casa per le detrazioni che c'erano, neanche quest'anno pagherà nulla. Pagherà, ripeto, chi è proprietario della prima casa che ha una classificazione superiore a quella che è la media, ma pagherà, anche questo, sicuramente somme talmente irrisorie rispetto anche a quello che ha pagato l'anno scorso. E ripeto: è una soluzione, non è una scelta politica. Purtroppo noi non possiamo proporre un emendamento che vede un parere contrario degli uffici e del il revisore dei conti.

Quindi non condivido l'affermazione che sia una scelta politica. È purtroppo una scelta obbligata, perché credo che nessuna amministrazione possa approvare un emendamento senza il parere favorevole degli uffici e del revisore dei conti. Colgo l'occasione (lo ha già fatto il vice Sindaco) ringrazio per la disponibilità manifestata anche in questa fase di approvazione del bilancio, di questo documento importante, il nostro nuovo revisore, dottor Contursi, che viene da lontano e comunque sia ci ha dato sempre la disponibilità affinché potessimo approvare nei termini previsti dalla Legge questo documento contabile.

CONSIGLIERE CAPUTO – Io vorrei chiedervi, e vorrei che mi deste una risposta in questo senso: voi l'anno scorso avete sbandierato, vi siete fatti forti, diciamo così, del fatto che eravate riusciti a mantenere le aliquote sulla prima casa al 4 per mille. Era arrivata, se non sbaglio, anche quella in Consiglio al 5, poi è stata ridotta a 4, poi è stata aumentata la seconda casa e via dicendo. Io vi chiedo: che cosa è cambiato fra l'anno scorso e quest'anno, se non il fatto che stiamo facendo sostanzialmente un bilancio consuntivo, anziché un bilancio preventivo oggi?

CONSIGLIERE LEZZI – Ci sono meno trasferimenti. Praticamente i trasferimenti dello Stato sono 450 mila euro in meno.

CONSIGLIERE CAPUTO – Ho capito, siamo d'accordo. Ma si possono andare a fare delle economie. Il problema è che oggi, a novembre, probabilmente ... Io avrei voluto fare un altro tipo di emendamento. Avrei voluto dire, per esempio : “Andiamo a vedere le spese che si fanno per la stagione estiva, per le manifestazioni, per le sponsorizzazioni, per tutte le spese improduttive a volte molto spesso inutili”. So di non potervelo dire, perché le avete già spese. E questa è una delle anomalie che ci costringe a fare un altro tipo di ragionamento rispetto a quello che avremmo voluto fare in condizioni normali. Allora io dico, ed insisto e poi su questo, ovviamente, non torno più, anche perché ho capito che è inutile, andare a fare un'azione di recupero su quel versante che riguarda l'evasione IMU ed ICI, è un'azione possibilissima, al di là del fatto che il dottore Trianni o il revisore possano esprimere o non esprimere un parere favorevole. Sappiamo perfettamente che con una azione mirata degli uffici si possono andare a reperire i 50 – 60 mila euro che mancano per mantenere l'aliquota al 4 per mille. È una questione di volontà politica. Se questa amministrazione ha la volontà politica di mantenere il 4 per mille, lo può fare. Se non lo fa, la città saprà, e glielo faremo sapere noi, che la volontà politica di questa amministrazione è stata quella di aumentare il peso di questa imposta sulle tasche dei cittadini di Taviano che sono già, come tutti i cittadini d'Italia, oberati oltre ogni modo e oltre ogni misura. Questa è la verità.

CONSIGLIERE DI MATTINA - Ovviamente la volontà politica sarebbe quella di non aumentare questa aliquota. Il problema è che onestà intellettuale impone di attribuire la responsabilità a chi la responsabilità ce l'ha davvero, ovvero al Governo Nazionale. Governo Nazionale, non ci dimentichiamo, che fino all'altro ieri doveva coprire integralmente il gettito di questa imposta. E quindi il Comune di Taviano, come tutti i Comuni d'Italia, ha adeguato evidentemente la propria azione amministrativa, tenendo conto di questo impegno del Governo nazionale. Quindi, se di responsabilità si deve parlare, io ritengo che si debba attribuire a chi ha operato questo obbrobrio legislativo con un decreto dell'ultima ora, e quindi il Governo nazionale. Ovviamente, dal nostro punto di vista, io credo che l'attività del Comune di Taviano sia stata oltremodo prudentiale nel non fare un bilancio di previsione, nell'attendere quelle che erano le direttive del Governo Nazionale. Immaginatoci cosa sarebbe potuto accadere se avessimo fatto un bilancio di previsione ed adesso, magari, trovare questa sorpresa, come è accaduto in altri Enti, la Provincia, mi dicevano, non lo sapevo. Avremmo avuto veramente dei problemi seri. La gestione comunque del 2013 è stata fatta in maniera oculata, tenendo conto di questa situazione. Quindi ti posso assicurare: niente sprechi, niente spese inutili, anzi impegno costante ed estremo a ridurre qualsiasi tipo di spesa inutile, qualsiasi tipo di attività superflua e quant'altro. Grazie.

CONSIGLIERE CAPUTO - Chiediamo il parere su quell'emendamento.

PRESIDENTE – Passiamo al voto sul primo.

SINDACO – Dobbiamo chiedere il parere sul primo emendamento.

PRESIDENTE – Metto ai voti l'emendamento del consigliere Lezzi. Prego, specificalo.

CONSIGLIERE LEZZI – Lo avevo già specificato.

SINDACO – Sull'emendamento del consigliere Lezzi, il revisore e il dottore Trianni, presenti in aula, esprimono seduta stante parere favorevole.

PRESIDENTE – Quindi, possiamo mettere ai voti questo emendamento. Favorevoli?

votazione: **favorevoli 12, contrari 4** (minoranza)
(al momento del voto assente dall'aula il consigliere Stefano)

PRESIDENTE – Passiamo al secondo emendamento, quello proposto dalla minoranza. Chiediamo, quindi...

CONSIGLIERE LEZZI – La proposta di Rocco era, praticamente, di andare al 6 al 4, di cui un punto, 62 mila euro, andrebbero su un capitolo e 62 sull'altro.

PRESIDENTE – Dottore, al microfono.

DOTTORE TRIANNI – Siccome possono essere espressi i pareri favorevoli in questa fase soltanto se siano compensativi o di minori entrate e maggiori... Le maggiori spese o le minori entrate devono essere compensative o di minori spese o di maggiori entrate. Noi contabilmente, sia io sia il dottore Contursi, non possiamo esprimere un parere sfavorevole alla proposta che è stata presentata, però è evidente che confligge con l'indirizzo amministrativo che è stato dato a questo punto all'ordine del giorno. Per cui poi è il Consiglio che deve optare fra quelli che sono le due proposte.

SINDACO – Cioè, una esclude l'altra.

DOTTORE TRIANNI – No, sul piano contabile, ma strettamente contabile, sono tutte e due... Possono essere tutti e due fatti, espressi i pareri positivi. Però è chiaro che l'emendamento proposto dal dottore Lezzi presenta una compatibilità finanziaria attestata, quella dell'Avvocato Caputo no. Però, siccome sta dicendo "Tolgo cento e aggiungo cento", noi non possiamo dire di no a priori. Mi sono spiegato? Circa la sostenibilità effettiva poi dell'emendamento Caputo, è tutt'altro discorso.

CONSIGLIERE CAPUTO – E cioè?

DOTTORE TRIANNI – Non è sostenibile, chiaramente. Però non lo devo dire io.

CONSIGLIERE LEZZI – Mentre, diciamo, i 62 mila euro in più, di cui parte li abbiamo già incassati, riusciamo su uno... sull'altro capitolo, invece, molto probabilmente non andremo a incassare quelle somme.

ASSESSORE TANISI - Io devo intervenire, perché il chiarimento del dottore Trianni non è un chiarimento... (fuori microfono). Qui noi siamo stati in attesa di capire che cosa faceva il legislatore su queste scelte. Per cui io sono stato petulante direttamente, a nome di tutto il gruppo di maggioranza, per trovare una soluzione equilibrata. Che non era soltanto equilibrata di compensazione fra capitoli di entrata e di spesa, ma che potesse avere una valenza anche dal punto di vista tecnico, della sostenibilità, per la continuità del bilancio del 2013 con quello del 2014, per il principio di prudenza, per il principio... Tutti gli aspetti che noi abbiamo analizzato. E allora, con il Consigliere Caputo prima parlavamo di questo piccolo balzello, ma qui stiamo ragionando proprio sui mille euro che servono per quadrare il bilancio, per ottenere il rispetto del Patto di Stabilità, per avere condizioni di equilibrio, per poter difendere le scelte di un eventuale aumento obbligato a cui siamo costretti. E è chiaro che abbiamo trovato la soluzione migliore, pur essendo giunti in sede di assestamento dei conti, cioè al 30 di novembre, e avendo misurati quali contribuenti finiamo per colpire, quali famiglie potrebbero essere colpite da questa scelta. Quindi noi effettivamente, declinando una soluzione, che era paragonata anche rispetto al comportamento che abbiamo avuto nell'anno precedente, primo anno di applicazione dell'Imu. Allora io debbo dire: ne abbiamo proposti addirittura migliorativa al dottore Trianni. Noi non abbiamo parlato soltanto dell'Imu sulla prima casa, siamo partiti dal 9 per mille sulla seconda casa, perché speravamo che non ci fossero corrispondenti tagli nei trasferimenti erariali che

finissero, evidentemente, per migliorare le scelte della maggioranza, non soltanto sulla prima casa, ma anche sulla seconda casa. Poi effettivamente dobbiamo pure proteggere questo ufficio, perché io debbo mettervi in evidenza alcuni aspetti. Ci sono dei parametri con cui si certifica la qualità dell'azione amministrativa e la qualità del contenuto delle poste che vengono a comporre il bilancio di un Comune. Ci sono dieci parametri che accompagnano e certificano gli obiettivi per i Comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni per gli enti strutturalmente deficitari. Allora noi quest'anno siamo in grado di esprimere dieci parametri da considerare tutti positivi. Quindi questi aspetti potremmo pure con facilità distruggerli. Invece abbiamo il dovere noi di proteggere queste soluzioni, queste occasioni che evidentemente la prudenza che ha spirato sempre, anche i suggerimenti che arrivano dall'ufficio permettono al Comune di Taviano di non trovarsi sui giornali perché dobbiamo affrontare situazioni di emergenza... ma evidentemente perché partecipare alle riunioni della Corte dei Conti, a cui insieme al Segretario generale e al dottore Trianni ho rappresentato la Città di Taviano, era un vanto dire: "Non abbiamo residui". Si assisteva alle riunioni in cui gli altri Comuni erano in dissesto. E noi rappresentavamo anche la qualità dell'azione amministrativa e di tutta la struttura del Comune di Taviano. Allora io sposo subito l'emendamento, ma se evidentemente non è accompagnato da quella regolarità contabile... noi dobbiamo trovare la soluzione migliore per i cittadini di Taviano. Scomodare pochissime famiglie, come è quello che faremo. Aspettare anche le innovazioni giornalistiche che evidentemente ci comunicano attraverso "Porta a Porta", perché ormai il legislatore comunica attraverso Porta a Porta e non più con i provvedimenti del Senato oppure della Camera. Allora, questa soluzione del 5 per mille, anche se prima dell'approvazione del bilancio, trovata a poche ore... Ogni giorno era andare a pedulare una soluzione migliorativa per non toccare, evidentemente, le imposte comunali della città di Taviano, è una soluzione che ci è sembrata ultima, quella dell'emendamento di questa sera. E quindi io ritengo di poter dire: noi sosterrremo non questo emendamento, ma cento altri migliorativi. E quindi, vorrei dirti, Rocco, che effettivamente non è una scelta se proteggere o meno la prima casa, perché siamo di Centrosinistra o di Centrodestra. Noi siamo amministratori di Taviano, che abbiamo sempre avuto buon senso, credo, e ragionevolezza nelle soluzioni che abbiamo proposto, sia quando eravamo maggioranza che quando eravamo minoranza. E la ragionevolezza e il buon senso ha ispirato anche gli emendamenti che arrivano in Consiglio questa sera. E è per questo motivo che non possiamo confermare la tua proposta, perché l'abbiamo richiesta 160 mila volte agli uffici comunali, e abbiamo avuto sempre la prudenza che ha ispirato le scelte del ragioniere del Comune, che però accompagna, con i suoi comportamenti, evidentemente questi risultati, questi parametri, questi dati contabili che propone al controllo e alla verifica del revisore del Comune di Taviano. E quindi io ritengo di non poter votare favorevolmente, ma perché non abbiamo un parere di regolarità contabile, che sia un parere di regolarità contabile accompagnato dalla sostenibilità finanziaria, diciamo, dell'emendamento.

SINDACO – Molto brevemente, perché io alla fine dovrei ripetere quello che hanno detto anche gli altri miei consiglieri della maggioranza. Il discorso è che qua non dobbiamo neanche trascurare i dati importanti perché, altrimenti, fossilizziamo la discussione su un dato infinitesimale. Il dato importante è che, ancora una volta, il Comune di Taviano, diversamente da quello che hanno fatto i faranno i Comuni limitrofi, conferma e tutela la seconda casa, mantenendo invariata l'aliquota al 9,9. Mentre altri Comuni sappiamo che già dall'anno scorso l'hanno arrivata a 10,6 perché tutti, magari, sappiamo che succede nei paesi limitrofi, e l'hanno confermata anche nel 2013. Quindi, questo è un dato importante, toccherebbe somme importanti nelle tasche dei cittadini di Taviano. Quindi, avendo mantenuto la leva fiscale, che è il cuore delle nostre entrate, già questo dovrebbe essere un segnale di una scelta politica che non abbiamo voluto aumentare le tasse. Ma anche quella scelta che abbiamo fatto venti giorni fa e lo ribadisco, forse è bene ribadirlo altrimenti non è chiaro, di portare all'Imu al 6 per mille, non era finalizzata a recuperare somme dai cittadini di Taviano. Siccome ripetutamente, e come credo che uno che segue i giornali o segue i talk show in televisione, ripetutamente tutte le forze politiche delle larghe intese che sostenevano il governo hanno assicurato, fino a pochi giorni fa, che lo fece anche Letta, che la rata dell'Imu, la seconda rata dell'Imu non si paga. Quindi era un'operazione, diciamo francamente, per cercare di avere qualche trasferimento statale che ci era stato tolto dalla porta. In buona sostanza, un mese fa, quando non ci erano ancora arrivate le notizie dei trasferimenti, gli uffici finanziari e noi eravamo convinti che quest'anno avremmo avuto dei trasferimenti importanti, che ci avrebbero consentito addirittura di ritoccare la seconda casa, l'Imu sulla seconda casa e portarla a una situazione ancora più virtuosa. Oppure avremmo potuto fare tanti interventi in opere pubbliche, e non in spese superflue, Rocco, e te lo posso garantire che spese superflue, come ha detto il capogruppo, non ne abbiamo fatte, ci possiamo confrontare tutti undici mesi. Allora, nel momento in cui, a trenta giorni di distanza... altro che non siamo stati previdenti. Trenta giorni fa, se noi avessimo fatto un

bilancio, avremmo avuto veramente un buco, perché non lo so in un mese come si fa a coprire, se i soldi previsti nel bilancio di luglio o i giugno li avessimo spesi. Perché, una volta approvato il bilancio, quei soldi si possono spendere tranquillamente. Poi bisogna pagare i fornitori, bisogna pagare i servizi.

Nel momento in cui avessimo fatto delle previsioni sbagliate, noi oggi ci saremmo trovati veramente in una situazione che avremmo dovuto toccare, magari, la seconda casa e quant'altro. Quindi, questa operazione di questa sera, prudente fino all'ultimo, fino a chiedere la sospensione del Consiglio comunale per trovare una proposta ancora migliorativa, alla fine, a conti fatti, in termini importanti, la seconda casa non è stata toccata nel Comune di Taviano. La prima casa neanche, perché se si esclude... è inutile essere magari patetici, dire: "Povere queste famiglie". Qua si toccherà soltanto, con delle somme irrisorie, soltanto chi ha una prima casa di lusso. Questa è la verità. Quindi non mi sembra un'operazione di squilibrio. Andiamo a incidere, su che cosa? Cioè, non andiamo a toccare il povero disgraziato, che si è fatti 100 metri quadrati di casa e non riesce veramente a arrivare a fine mese. Noi, in questa fase storica, in cui abbiamo un dato da non sottovalutare... Trenta giorni fa abbiamo capito che lo Stato anche quest'anno, dopo i pesanti tagli che ha fatto nel 2012, ci ha tartassato ancora di più. Quindi, trovarsi a fine ottobre con un taglio sui trasferimenti di 500 mila euro (altro che economie, non lo so dove le avremmo trovate le economie) e mantenere l'aliquota più importante, la seconda casa, al 9,6 così come era nel 2012, penso che sia stato veramente un grande sforzo. Se poi chi prende impegni istituzionali non li mantiene, perché poi due giorni fa hanno iniziato a fare tutti questi decreti un po' che molti li hanno... Come dice anche il Sole 24 Ore, sembra il gioco delle tre carte. A questo punto, l'unica cosa che siamo riusciti a fare, con l'aiuto degli uffici, con l'aiuto di una sostenibilità finanziaria senza fare salti nel buio, è quella di ridurre da 6 a 5, visto questo ultimo decreto di 3 giorni fa e comunque sia con la consapevolezza che andiamo soltanto a chiedere un piccolo sforzo. Chi non ha pagato, ripeto, nel 2012, non pagherà nulla con la prima casa, neanche con la seconda rata. Ma un piccolo sforzo a chi ha come prima casa una casa di lusso. Questo è tutto. Quindi, andare questi discorsi "Le persone non ce la fanno", purtroppo, voglio dire, quelle che non ce la fanno continueranno a non farcela, perché i Comuni ormai sono più tartassati delle famiglie. Ma non lo dico io, lo dicono tutti i Sindaci, tutti gli amministratori locali. Ormai che è un sistema che non so quanto reggerà con questa situazione, che continuano a fare tagli continuamente sui Comuni. Però aumentano i trasferimenti di responsabilità, non di risorse. Lo Stato ormai aumenta i trasferimenti di responsabilità sugli enti locali, sui Comuni, sui Sindaci e, contemporaneamente, invece di aumentare le risorse, le riduce al massimo per coprire quei buchi spaventosi che ci sono a Roma. Questa è la verità. Quello che ho sentito ieri, che i Sindaci sono responsabili del disastro idrogeologico, è perché devono trovare il capro espiatorio. Se succede qualcosa, è responsabilità del Sindaco. Il Sindaco di Lecce è sotto processo perché quel povero disgraziato è morto nel sottopassaggio. Vi sembra una situazione di uno Stato normale, che legifera in situazione di normalità? Perché è giusto che noi ci andiamo a assumere le responsabilità, ma è anche giusto che chi di competenza deve mandare le risorse e il personale, altrimenti parliamo veramente di aria fritta. Ecco perché il grande sforzo, ecco perché il vice Sindaco vi chiede magari un voto favorevole a questo sforzo che stiamo facendo. Perché quell'emendamento di tutta la minoranza l'abbiamo inseguito fino a mezzogiorno, fino a che abbiamo fatto la sospensione. Ma nel momento in cui gli uffici ci dicono che non è sostenibile, non è pensabile che nel mese di dicembre andiamo a recuperare tutta quell'evasione, significa che noi consegneremo al prossimo Bilancio dei residui passivi che, magari, ci metterebbero l'anno prossimo in una situazione di difficoltà finanziaria. Siccome poi dobbiamo ragionare con i conti e con i numeri, non solo con le scelte politiche... Perché, se le scelte politiche non sono sostenute da un'economia forte, a questo punto possiamo fare tutte le scelte, tutti gli atti di indirizzo, tanto rimarranno lettera morta.

PRESIDENTE – Quindi possiamo passare al voto dell'emendamento della minoranza. Quindi, favorevoli?

votazione: **favorevoli 12, contrari** (maggioranza)

PRESIDENTE – Quindi l'emendamento non viene approvato. Passiamo alla votazione dell'intero punto. Chi è favorevole?

votazione: **favorevoli 12, contrari 5** (minoranza)

proposta per IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il D.Lgs n. 23/2011, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ha istituito la nuova Imposta Municipale Propria (IMU) a decorrere dal 2014, sostituendo nel contempo, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati, e l'Imposta Comunale sugli Immobili;

VISTO il D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011 che ha anticipato in forma sperimentale con decorrenza 01/01/2012 l'Imposta Municipale Propria;

CONSIDERATO che l'art. 13 (Anticipazione sperimentale dell'Imposta Municipale Propria) del D.L. n.201/2011 convertito in Legge n. 214/2011 attribuisce al Consiglio Comunale il potere di modificare l'aliquota di base stabilita dal citato decreto con deliberazione da adottare ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs n. 446/1997;

VISTA la vigente normativa, la quale differisce al 30/11/2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2013;

VISTO l'art. 1 comma 169 della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) la quale ha previsto che:

"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;

CONSIDERATO che il D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011 prevede all'art. 13 commi 6 – 7 – 8 - 9 le seguenti aliquote IMU:

1. Aliquota base pari allo 0,76 % - con possibilità di variarla in aumento o diminuzione sino a 0,3 punti percentuali;
2. Aliquota del 0,4% per l'abitazione principale e per le relative pertinenze - con possibilità di variarla in aumento o diminuzione sino a 0,2 punti percentuali;
3. Aliquota del 0,2% per i fabbricati rurali ad uso strumentale (di cui all'art. 9, comma 3-bis, del Decreto Legge n. 557/93 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/1994) - con possibilità di variarla in diminuzione sino al 0,1%
4. Che inoltre è data la facoltà ai Comuni di ridurre l'aliquota base fino allo 0,4% nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti da soggetti passivi dell'Imposta sul reddito delle Società, ovvero nel caso di immobili locati;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 444, della citata Legge n. 228/2012, stabilisce che per ripristinare gli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169 della Legge n. 296/2006, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di approvazione del bilancio, e perciò, entro il 30/11/2013;

VISTA la propria delibera n. 34 del 27.09.2012, con la quale sono state stabilite le aliquote nella misura seguente;

- **0,96%** aliquota di BASE;
- **0,40%** per le unità immobiliari adibite ad **ABITAZIONE PRINCIPALE** del soggetto passivo e relative pertinenze;
- **0,20% IMMOBILI NON PRODUTTIVI DI REDDITO FONDIARIO** (ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.917 del 1986); * **vedi ultima pagina**

CONSIDERATO che al fine di garantire i necessari equilibri di bilancio si è reso necessario prevedere un aumento dell'aliquota relativa le unità immobiliari adibite ad **ABITAZIONE PRINCIPALE** del soggetto passivo e relative pertinenze, elevando l'attuale aliquota dello 0,4% **allo 0,6%**;

DATO ATTO che per effetto di tale previsione le aliquote vigenti risultano le seguenti:

- 0,96% aliquota di BASE;
- **0,60%** per le unità immobiliari adibite ad **ABITAZIONE PRINCIPALE** del soggetto passivo e relative pertinenze;
- 0,20% **IMMOBILI NON PRODUTTIVI DI REDDITO FONDIARIO** (ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.917 del 1986); * **vedi ultima pagina**

CONSIDERATO che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, € 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. Anche per l'anno 2013 la detrazione prevista dal primo periodo è maggiorata di € 50,00 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di € 400,00.

Viste le disposizioni di legge in precedenza richiamate;

Visto il TUEL 267/00;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria;

acquisiti i pareri previsti dall'art. 49, 1^a comma del D.Lgs. 267/2000;

visto l'esito della votazione

D E L I B E R A

DI ADOTTARE per l'esercizio 2013 le seguenti aliquote dell'Imposta Municipale Propria:

- 0,96% aliquota di BASE;

- **0,60% per le unità immobiliari adibite ad ABITAZIONE PRINCIPALE del soggetto passivo e relative pertinenze;**

- 0,20% IMMOBILI NON PRODUTTIVI DI REDDITO FONDARIO (ai sensi dell'articolo 43 del

testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.917 del 1986) * **vedi ultima pagina**

Detrazioni d'imposta per l'abitazione principale e relative pertinenze del soggetto passivo per l'anno 2013:

a) Detrazione di € 200,00 (duecento/00) complessiva a favore dei soggetti passivi residenti o che dimorano abitualmente con maggiorazione di € 50,00 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente o residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale . L'importo complessivo della maggiorazione, al netto di quella di base, non può superare l'importo massimo di € 400,00;

b) di stabilire che la detrazione per l'abitazione principale del soggetto passivo determinata in € 200,00 (duecento/00) deve essere applicata in tutte le tipologie stabilite nel Regolamento.

DI DARE ATTO che per la determinazione della base imponibile si tiene conto di quanto stabilito dall'art. 13 commi 3, 4 e 5 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011;

DI DARE ATTO che la presente delibera avrà effetto dal 1° gennaio 2013 e che non sono previste altre riduzioni e/o detrazioni di imposta oltre quelle stabilite dal regolamento comunale;

DI DISPORRE la trasmissione della presente delibera al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle finanze - Direzione Federalismo Fiscale.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
(f.to Carlo Deodato Portaccio)

Il Presidente
f.to Antonio Buellis

Il Segretario Generale
f.to Giancarlo Ria

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio del Comune il _____
per restarvi quindici giorni consecutivi ai sensi dell'Art.124 c.1 - D.lgs.18/8/2000, N°267.

Taviano, li _____

Il Segretario Generale
f.to Giancarlo Ria

ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- Dichiarazione di immediata eseguibilità (art. 134 c.4 – D.lgs. 18/08/2000, n. 267)
 Decorrenza gg.10 dall'inizio della pubblicazione.

Taviano, li _____

Il Segretario Generale
f.to Giancarlo Ria

COPIA CONFORME

Copia conforme all'originale in carta libera da servire per uso amministrativo e d'ufficio.

Taviano li _____

Il Segretario Generale
(Giancarlo Ria)

*Per refuso di trascrizione e' stata riportata la dicitura errata - L'aliquota al 0,20% -
IMMOBILI NON PRODUTTIVI DI REDDITO FONDIARIO (ai sensi dell'articolo 43 del
testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.917 del 1986).
Quella esatta è la seguente: L'aliquota è ridotta allo 0,2% per i fabbricati rurali ad uso
strumentale di cui all'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 557/1993.